Scuole e negozi ora raccolgono rifiuti piccoli e pieni di risorse

L'iniziativa. Cbbo lancia due concorsi collegati alla raccolta dei rifiuti elettrici ed elettronici

Sono i Raee: apparecchi elettronici e batterie Cbbo lancia due concorsi nei suoi 15 Comuni soci

Ambiente

Barbara Bertocchi
b.bertocchi@giornaledibrescia.it

■ Chi non ha una vecchia sveglia dimenticata in fondo a un cassetto? Una radiolina che andava buttata ancora dieci anni fa? Un cellulare che ha fatto la storia? Tutti oggetti «piccoli, ma pieni di risorse», direbbe Cbbo. Le apparecchiature elettriche ed elettroniche esauste o inutilizzabili, che in gergo tecnico vengono definite Raee, hanno un valore anche quando non servono più: se smaltite correttamente e reintrodotte nel ciclo produttivo possono generare ricchezza e contribuiscono a diminuire l'impatto derivante dall'estrazione di nuove materie prime. Da una tonnellata di Raee si possono infatti recuperare 80 chili di rame, 750 grammi di argento, 175 grammi di oro e 75 grammi di palladio.

Il valore. Lo sa bene Cbbo: il Consorzio operativo nel settore dell'igiene urbana i cui soci sono 15 Comuni bresciani (Acquafredda, Calvisano, Carpenedolo, Castenedolo, Ghedi, Isorella, Mazzano, Montichiari, Montirone, Poncarale, Nuvolento, Nuvolera, Remedello, San Zeno e Visano) ha infatti lanciato un progetto per favorire il corretto smaltimento dei rifiuti elettrici e delle batterie sensibilizzando le comunità locali. Perché, come spiegano Francesco Arcaro e Alessandro Rinaldi, direttore generale e presidente di Cbbo, «ad oggi, purtroppo, solo poco più del 15% di questi rifiuti viene accolto e gestito nella giusta maniera: la gran parte finisce nei circuiti di trattamento sbagliati oppure in discarica o negli inceneritori, con conseguenze gravissime sotto il profilo ambientale ed economico». Il progetto, del quale il GdB è media partner, si chiama «Piccolo, ma pieno di risorse» ed è rivolto sia alle scuole, sia alla cittadinanza.

Chi conferisce i Raee nei negozi aderenti può scattarsi una foto con l'app di Cbbo e partecipare al contest

La sfida. Vi hanno aderito duemila studenti delle medie e delle classi quarta e quinta delle elementari. Completato, in questi giorni, un percorso di formazione (svolto in parte in presenza e in parte a distanza), ora sono chiamati a realizzare degli elaborati multimediali che verranno poi valutati da una giuria e premiati. Nelle scuole che partecipano al contest, inoltre, sono stati collocati 30 contenitori in cui i ragazzi possono buttare i Raee (con una dimensione massima di 25 centimetri per 25) che verranno poi ritirati dagli addetti di Cbbo e trasportati nei centri di raccolta comunali in cui, da prassi, vanno conferiti questi rifiuti. La scuola che, in un paio di mesi, raccoglierà la maggiore quantità di apparecchi otterrà il titolo di «Scuola più riciclona». Nelle famiglie è quindi già iniziata la caccia ai vecchi apparecchi: chiavette usb, auricolari, decoder, mouse, saturimetri, piastre per capelli, ferri da stiro, tastiere, tostapane, termostati e chi più ne ha più ne metta.

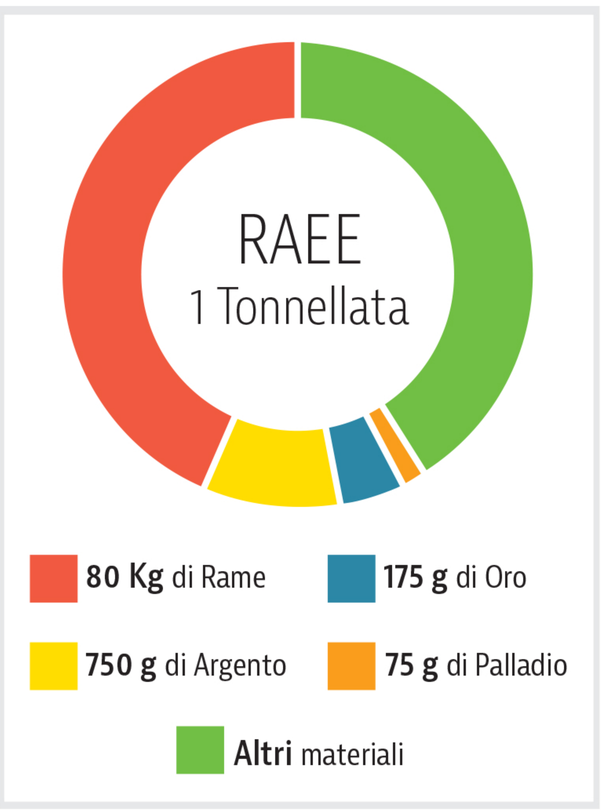
Il progetto, però, coinvolge tutta la popolazione. Cbbo, alcune settimane fa, ha infatti distribuito in 60 negozi dei 15 paesi soci dei contenitori in cui tutti possono gettare i piccoli Raee. Anche in questo caso è stato lanciato un contest con dei premi in palio: i cittadini possono partecipare scattandosi con l'app di Cbbo un selfie insieme al rifiuto elettronico da smaltire. Il Consorzio ha già iniziato a pubblicare questi scatti su Instagram e Facebook: quelli che sapranno coinvolgere di più gli internauti vinceranno la sfida. Tutte le informazioni, compreso l'elenco dei negozi aderenti, si trovano su www.cbbo.it.

I numeri. In Italia si stima che ogni cittadino produca oltre 42 chili di Raee all'anno. Nel 2019 negli 11 paesi allora soci di Cbbo (Acquafredda, Calvisano, Carpenedolo, Castenedolo, Ghedi, Isorella, Montichiari, Montirone, Remedello, San Zeno e Visano) sono state raccolte 517 tonnellate di Raee, ossia l'1,18% della differenziata. Il Consorzio spera di fare di più spiegando a tutti quanto i Raee siano «piccoli, ma pieni di risorse». //

ALCUNI ESEMPI DI PICCOLI RAEE

Apparecchi radio	Orologi
Auricolari	Phon e Piastre
Bilance	Computer
Caricabatterie	Saturimetri
Casse Bluetooth	Stufette elettriche
Chiavette Usb	Sveglie
Contapassi	Tablet
Cornici digitali	Tastiere
Cronometri	Telefoni
Decoder	Telecomandi
Ferri da stiro	Termostati
Giocattoli elettrici	Termometri elettrici
Lettori MP3	Tostapane
Microfoni	Ventilatori
Mouse	Videocamere
Notebook	Videoregistratori

COSA SI OTTIENE DAL LORO RICICLO?



infogdb

Dai «Raee» l'alluminio di 160mila caffettiere

Il report 2021

Erion Weee rende noto che Brescia è seconda in Lombardia per rifiuti raccolti

■ Brescia è al secondo posto tra le province lombarde per quantità di Raee domestici gestite nel 2021 da Erion Weee, il Consorzio del Sistema Erion dedicato ai rifiuti elettrici ed elettronici. Dalle oltre 6.800 tonnellate di rifiuti trattati sono state ricavate più di 3.400 tonnellate di ferro, pari a 10 volte il peso della copertura della Galleria Vittorio Emanuele; mille tonnellate di plastica, pari a oltre 410mila sedie da giardino; più di 170 tonnellate di rame, pari a circa 200 chili di cavi, e quasi 140 tonnellate di alluminio, pari a oltre 160mila moka da caffè. Grazie a una gestione virtuosa dei Raee domestici nella provincia bresciana, Erion Weee ha evitato l'emissione in atmosfera di quasi 39mila tonnellate di CO_2 (come la quantità assorbita in un anno da un bosco grande più di 39 chilometri quadrati) e ha permesso il risparmio di quasi 12.000.000 di kWh di energia elettrica (pari ai consumi domestici annui di una città di 11mila abitanti). Nella graduatoria delle province lombarde, Brescia è preceduta da Milano (oltre 17mila tonnellate) e seguita da Como (più di 4mila tonnellate), mentre Lodi (900) si posiziona in fondo alla classifica, preceduta da Cremona (960). Tra i Raee domestici gestiti da Erion nel Bresciano prevalgono lavatrici, lavastoviglie, forni e cappe, stufe elettriche, boiler e microonde con 2.700 tonnellate; quasi 1.700 tonnellate sono, invece, rappresentate da frigoriferi, congelatori, grandi elettrodomestici per la refrigerazione e il deposito di alimenti. Terza posizione per i piccoli elettrodomestici (1.200 tonnellate), oltre 1.100 tonnellate di tv e monitor e, infine, sette tonnellate di sorgenti luminose.

Grandi dimensioni. Raccolte 6.800 tonnellate di Raee nel 2021

Con le oltre 6.800 tonnellate avviate al corretto trattamento, Brescia conferma i numeri raggiunti nel 2020. Un risultato in linea con l'andamento nazionale che ha visto un tasso di crescita inferiore rispetto agli anni precedenti: lo straordinario incremento del valore delle materie prime (60% annuo nel caso del ferro) ha suscitato un crescente interesse per i Raee da parte del «mercato parallelo», spesso illegale. «I risultati 2021 - conclude Giorgio Arienti, direttore di Erion Weee - evidenziano che il fenomeno dei flussi paralleli, non contrastato da adeguati controlli, impedisce all'Italia di raggiungere il target di raccolta fissato dall'Unione Europea». //